

**PARCO DI VILLA GODI MALINVERNI,
LONEDO DI LUGO VICENTINO (VICENZA)**

Convenzione 1995-1996

ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

ICCD

stralcio del modello per il rilevamento dati per la precatalogazione di parchi e giardini

LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PV	(provincia)	VI
PVC	(comune)	Lugo Vicentino
PV	(frazione)	Lonedo
PVCL	(località)	
CST	CENTRO STORICO	
CSTD	(denominazione)	
CSTA	(carattere amministrativo c.storico)	

OGGETTO

OGT	OGGETTO	
OGTT	(tipo)	Giardino
OGTD	(denominazione)	Giardino di villa Godi Malinverni

UBICAZIONE

CTS	CATASTO	
CTSF	(foglio)	5
CTSP	(particelle)	84/80/82/85/88/91
UBV	UBICAZIONE	
UBVA	(genere dell'affaccio)	
UBVD	(denominazione spazio viabilistico)	
UBVN	(numero civico)	
UBVK	(indicazione chilometrica)	
UBVP	(ubicazione non viabilistica)	

CARATTERI AMBIENTALI

HAT	SUPERFICIE TOTALE	circa 8.4 tutto il complesso
-----	-------------------	------------------------------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUT	AUTORE	
AUTR	(riferimento all'intervento)	progetto villa e impianto originario
AUTN	(nome)	Palladio Andrea
AUTS	(rapporto al nome)	progettista
AUTM	(fonte dell'attribuzione)	n.d.c. BIB. 1
AUT	AUTORE	
AUTR	(riferimento all'intervento)	progetto del parco romantico
AUTN	(nome)	Antonio Caregaro Negrin
AUTS	(rapporto al nome)	progettista
AUTM	(fonte dell'attribuzione)	n.d.c. BIB. 7

NOTIZIE STORICHE

REN	NOTIZIA	
REN R	(riferimento)	intero bene, origini
REN S	(notizia sintetica)	In Lonedo luogo del vicentino è la seguente fabbrica del Signor Girolamo de' Godi posta sopra un colle di bellissima vista, e a canto a un fiume, che serve per peschiera. Per rendere questo sito comodo per l'uso di villa vi sono stati fatti cortili, e strade...
REN F	(fonte)	n.d.c. da BIB. 1
REL	CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO	
REL S	(secolo)	XVI

RELF	(frazione di secolo)	
RELI	(data)	1540
REN	NOTIZIA	
REN R	(riferimento)	progetto del parco ottocentesco
RENS	(notizia sintetica)	il grande parco fu voluto dal conte Andrea Piovene che nel 1852 incaricò per la sua realizzazione Antonio Caregaro Negrin
RENF	(fonte)	n.d.c.
REL	CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO	
RELS	(secolo)	XIX
RELF	(frazione di secolo)	
RELI	(data)	1852

UTILIZZAZIONI

USA	USO ATTUALE	
USAR	(riferimento alla parte)	intero bene
USAD	(uso)	parco privato
USO	USO STORICO	
USOR	(riferimento alla parte)	intero bene
USOC	(riferimento cronologico)	
USOD	(uso)	parco privato annesso alla villa

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	(indicazione generica)	proprietà privata
CDGS	(indicazione specifica)	Remo Malinverni
VIN	VINCOLI	
VINL	(legge)	L. 1089/1939
VIND	(decreto estremo)	1963/22/2
VINR	(data registrazione)	

ALLEGATI

SFC	STRALCIO FOGLIO CATASTALE	1
ALG	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI	
ALGN	(numero di allegato)	2
ALGT	(tipo)	IGM 1:25 000 F 37 III SO
ALGN	(numero di allegato)	3
ALGT	(tipo)	C.T.R. 1:10 000 sez. 103070
ALGN	(numero di allegato)	4
ALGT	(tipo)	C.T.R. 1:5 000 Thiene 103074
ALGN	(numero di allegato)	5
ALGT	(tipo)	Planimetria con i principali elementi architettonici e botanici
DVA	DOCUMENTI VARI-ICONOGRAFIE	
DVAN	(numero di allegato)	6
DVAT	(tipo)	disegno della villa riportato nei Quattro Libri dell'Architettura, 1570
DVA	DOCUMENTI VARI-ICONOGRAFIE	
DVAN	(numero di allegato)	7
DVAT	(tipo)	IGM 1:25 000 F 37 III SO 1887
DVA	DOCUMENTI VARI-ICONOGRAFIE	
DVAN	(numero di allegato)	8
DVAT	(tipo)	IGM 1:25 000 F 37 III SO 1927
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	1
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del muro di contenimento dalla strada di accesso
FTA	FOTOGRAFIE	

FTAN	(negativo)	2
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del giardino antistante la facciata della villa dall'esterno
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	3
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del giardino antistante la facciata principale
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	4
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del giardino antistante, particolare della balaustra che accompagna il percorso
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	5
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del giardino segreto posteriore con il pozzo
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	6
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	rampa di discesa dal giardino segreto al parco
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	7
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del sistema di rampe e scale che accompagna la pendenza del sito
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	8
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del collegamento al giardino terrazzato anticamente adibito a cedaia
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(riproduzione)	9
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista dall'alto del giardino terrazzato anticamente adibito a cedaia
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(riproduzione)	10
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del corso d'acqua che attraversa il parco romantico
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(riproduzione)	11
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista dell'angolo delle memorie nel parco romantico
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(riproduzione)	12
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	vista del laghetto con il Taxodium disticum nel parco romantico
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(riproduzione)	13
FTAP	(tipo)	diapositiva
FTAT	(note)	viale che conduce all'ingresso di servizio a valle

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB	BIBLIOGRAFIA	1
BIBA	(autore)	Palladio A.
BIBD	(titolo-anno)	I Quattro Libri dell'Architettura, 1570
BIB	BIBLIOGRAFIA	2

BIBA	(autore)	Pigafetta F.
BIBD	(titolo-anno)	La descrizione del territorio e del contado di Vicenza, 1602-1603
BIB	BIBLIOGRAFIA	3
BIBA	(autore)	Muttoni F.
BIBD	(titolo-anno)	Architettura di Andrea Palladio vicentino...,1740
BIB	BIBLIOGRAFIA	4
BIBA	(autore)	Maccà P.G.
BIBD	(titolo-anno)	Storia del territorio vicentino...,1812-1816
BIB	BIBLIOGRAFIA	5
BIBA	(autore)	Fasolo V.
BIBD	(titolo-anno)	Le ville del Vicentino, 1929
BIB	BIBLIOGRAFIA	6
BIBA	(autore)	Cevese R.
BIBD	(titolo-anno)	Ville vicentine, 1956
BIB	BIBLIOGRAFIA	7
BIBA	(autore)	Barbieri F.
BIBD	(titolo-anno)	Studi pubblicati sui Bollettini CISA..1960
BIB	BIBLIOGRAFIA	8
BIBA	(autore)	Pane R
BIBD	(titolo-anno)	Andrea Palladio, 1961
BIB	BIBLIOGRAFIA	9
BIBA	(autore)	Zorzi G.G.
BIBD	(titolo-anno)	Le ville e i teatri di Andrea Palladio, 1969
BIB	BIBLIOGRAFIA	10
BIBA	(autore)	Cevese R.
BIBD	(titolo-anno)	Ville della Provincia di Vicenza, 1980
BIB	BIBLIOGRAFIA	11
BIBA	(autore)	Ricatti B.
BIBD	(titolo-anno)	Antonio Caregaro Negrin,...1980
BIB	BIBLIOGRAFIA	12
BIBA	(autore)	Rossi V.
BIBD	(titolo-anno)	Villa Godi Malinverni, 1982
BIB	BIBLIOGRAFIA	13
BIBA	(autore)	Azzi Visentini M.
BIBD	(titolo-anno)	Il giardino veneto, 1988
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTT	(tipo)	...
FNTD	(denominazione)	...
FTE	FOTOGRAFIE ESISTENTI	
FTET	(tipo)	Fotografia a colori
FTEN	(collocazione e numero negativo)	Fotografia aerea foglio103 st.9b fg. 42 anno 1990 Centro Cartografico Regione Veneto
FTE	FOTOGRAFIE ESISTENTI	
FTET	(tipo)	Fotografia in bianco e nero
FTEN	(collocazione e numero negativo)	Fotografia aerea foglio 37 st.1 fg.10416 anno 1955 Centro Cartografico Regione Veneto
DATA		Maggio 1995-gennaio1996
COMPILATORE	Arch. Daniela Moderini	

Villa Godi Malinverni a Lonedo di Lugo Vicentino (VI)

Notizie storiche

Villa Godi a Lonedo pubblicata nei "Quattro Libri" del Palladio viene così descritta: *"In Lonedo luogo del Vicentino è la seguente fabbrica del Signor Girolamo de' Godi posta sopra un colle di bellissima vista, & a canto un fiume, che serve per Peschiera. Per rendere questo sito comodo per l'uso di Villa vi sono stati fatti cortili, & strade sopra volti con non piccola spesa."* (BIB.1).

La ricchissima presenza d'acqua di sorgente sembra essere elemento determinante per la scelta del sito ove collocare la villa.

Nonostante le profonde differenze tra la rappresentazione planimetrica del complesso riportata nei Quattro Libri (1570) la realizzazione la villa è sempre stata riconosciuta come opera di Palladio, iniziata nel 1540 e completata nel 1542 (come testimoniato dall'iscrizione nel prospetto principale che riporta: Hieronimus Godus Enrici Filius Fecit anno MDXLII).

L'edificio si staglia dal profilo del colle di Lonedo (antica località di Lugo Vicentino) con un orientamento est-ovest in posizione assiale rispetto la strada di accesso e non verso valle come la vicina villa Piovene Porto Godi con la quale compone un complesso monumentale di grande importanza. La forte pendenza del sito è risolta con una grande opera di modellazione della collina. L'edificio sorge rialzato su di un terrazzamento sostenuto da un grande muro di contenimento piegato ad esedra al centro (in asse con il prospetto dell'edificio); dalla strada di accesso a Lonedo il complesso si presenta con la grande forza di un bastione.

A proposito della costruzione e rettifica del terreno effettuata da Palladio e della ricchezza compositiva dei giardini della villa, è interessante ricordare la descrizione del Pigafetta del 1602 (BIB.2): *"...a Lonedo co'l famoso palazzo delli Conti Alessandro e Hieronimo Godi, che signoreggia quel paese, d'architettura leggiadra greca e latina adeguati li monti e riempite le valli con scale di marmo, e logge, sala, appartamenti di stanze, pitture fregi di maestrevole mano, e guernito splendidamente. Nel cortile e giardino sorgono fontane, raccolte da conche di candido marmo, arricchite di statue, con diversi zapilli grossi e sottili in spettacolo gratioso. A canto del brolo scoscende l'Astico che serve di Vivaio, e per rispetto di così eccellente magione, si tien vita cavalleresca...Il piano è altresì di ogni biada ubertoso, e frutti e pasture, e praterie irrigate con la Brenta"*.

Il disegno degli spazi aperti, come nel caso di villa Piovene, si sviluppa in una composizione complessa di spazi dai caratteri stilistici e di significato molto differenti tra loro. La differente epoca di realizzazione di queste pertinenze è sempre stata coerente con la matrice originaria attribuita da Palladio al complesso.

Il giardino antistante la villa racchiuso dal muro ad esedra (FTA.1,A), affacciato sulla strada di accesso, verso la valle e verso villa Piovene porto Godi a monte, è un luogo dal carattere di mediazione tra la pubblica via e l'austero fronte dell'edificio. Sicuramente sin dalle sue origini concepito come un giardino orizzontale con disegno a *parterre*, non emergente dal recinto murario per lasciare emergere l'edificio in tutta la sua purezza geometrica.

Sul retro della villa, verso est è ripetuta la forma semicircolare del fronte, ma lo spazio che la terrazza racchiude è di carattere assai differente: un piccolo giardino di forma con un pozzo al centro e con una piccola pergola ad arco posta in asse (FTA.5), è l'elemento focale del fronte posteriore caratterizzato dalla presenza della serliana del piano nobile. Da questo spazio si discende attraverso due rampe che seguendo la curvatura del muro conducono nel parco. Il piccolo giardino retrostante conserva la coerenza di luogo privato, di stretta pertinenza della famiglia in cui anche il tipo e la scala delle specie vegetali conservano un carattere domestico.

Un altro giardino pensile media il salto di quota tra il livello del terrapieno su cui sorge la villa e l'ampio parco che si estende sul retro.

Uno spazio rettangolare allungato con una lunga serie di colonne in pietra bianca sormontate da una sfera addossate al muro fungevano da struttura ad una cedraia (FTA.9,C). Questi giardini sarebbero stati disegnati, secondo il Bertotti Scamozzi, da Natale Baragia, capomastro attivo tra la seconda metà del 1500 e il 1600. Alcune statue, di cui una attribuita alla bottega al Marinali e fontane

arricchiscono questo spazio nascosto e ancora ben preservato nella sua consistenza materiale e figurativa.

Infine, verso la valletta dove scorre un piccolo corso d'acqua, un grande parco voluto dal Conte Andrea Piovene nel 1852 che incaricò per la sua progettazione Antonio Caregato Negrin.

Descrizione dei giardini del parco e del loro stato di salute

Il giardino pensile anteriore è sicuramente lo spazio meno interessante dell'intero complesso; planimetricamente composto da due spazi quadrati con al centro una semicirconferenza, simmetriche rispetto al fronte della villa crescono alcune Thuyae (1) potate a cono impiantate dopo il 1960. La folta massa sempreverde delle conifere a coprire il fronte e a segnalare da lontano la presenza del giardino, sembra un intervento poco congruente con l'originale significato di questo luogo e assai contrastante con il rigore della facciata. Alcune fotografie consultate presso gli archivi della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Verona, Vicenza e Rovigo, testimoniano l'alternanza di specie di natura diversa ad occupare questo spazio; nel 1962 davanti al prospetto della villa erano presenti solo alcune piccole palme, nel 1966 il fronte appare completamente libero mentre a dx da una fitta massa di vegetazione emerge un *Pinus pinea*. Interessante per comprendere l'assenza di cultura paesaggistica che ha accompagnato il destino di questi siti storici, la presenza tra i documenti di una domanda fatta nel 1971 su suggerimento della Forestale per la sostituzione dei vecchi filari di viti che ricoprivano la collina sulla quale si erge la villa con cedri pini e abeti (7).

L'attuale presenza di queste conifere appare estremamente incongruente con la volontà originaria e con il contesto paesaggistico, inoltre impediscono da lontano la completa vista della facciata dell'edificio.

Il giardino antistante composto da semplici aiuole prative dalle forme geometriche (FTA.3,2) ha visto quindi nel tempo un avvicinarsi di specie arboree e arbustive non sempre armonicamente composte tra loro.

Tornando al giardino posteriore ci si trova di fronte ad uno spazio compositivamente molto più riuscito e fedele ai caratteri originari. Un giardino segreto in stretta pertinenza con l'edificato composto di pochi elementi: un pozzo al centro di uno spazio in ghiaia dal quale parte una bassa pergola di glicine (B,9).

Da qui, attraverso delle rampe che seguono la curvatura del muro semicircolare che chiude il terrazzamento, si scende all'esteso parco ottocentesco (FTA.6, FTA.7).

Tutta la zona a ridosso dell'edificato appare come un bel sistema di terrazzamenti che mediano le differenze di quota con rampe di scale e muretti di contenimento. I muretti in pietrame sono definiti da una lastra in pietra e con delle sfere in pietra a marcare i punti di soglia e di snodo.

Lo spazio più bello e riuscito è rappresentato dal terrazzamento ad andamento longitudinale che doveva accogliere la cedaia. Lungo il muro la teoria di colonne in pietra sormontate da una sfera fungeva da struttura alla cedaia e sul lato opposto una serie di statue attribuite alla bottega del Marinali ritmano la balaustra. Il parterre è composto da una successione di aiuole circolari e quadrate alternate, contornate da siepi di bosso (FTA.9).

Verso valle a seguire il corso del ruscello si estende il parco ottocentesco concepito sui dettami del giardino paesaggistico inglese costruito con le specie vegetali tipiche del periodo alla ricerca di effetti scenografici e pittorici (la tipica presenza di un *Taxodium* accanto al piccolo laghetto ne è un esempio). Nascosto dentro un boschetto in un angolo del parco è presente come nel parco di villa Piovene un angolo in cui sono poste steli cilindriche e piramidali a ricordo dei personaggi della famiglia (FTA.11). Il parco di riserva utilizzo della famiglia, è molto esteso e di spinge sfolgendosi fino a raggiungere un filare in fondo alla valle che costituisce l'accesso secondario alle pertinenze agricole.

Significative sono le similitudini e le comuni caratteristiche dei due grandi complessi contrapposti.

Bibliografia

- 1 A.Palladio, *I Quattro Libri dell'Architettura*, Venezia 1570
- 2 F.Pigafetta, *La descrizione del territorio e del contado di Vicenza*, Vicenza 1602-1603
- 3 F.Muttoni, *Architettura di Andrea Palladio vicentino...con le osservazioni dell'Architetto N.N.*, voll. 9, Venezia 1740-1748
- 4 P.G.Maccà, *Storia del territorio vicentino*, Caldogno 1815-1816
- 5 V.Fasolo, *Le ville del vicentino*, Vicenza 1929
- 6 R.Cevese, *Ville vicentine*, Milano 1956
- 7 F.Barbieri, *Studi pubblicati sui bollettini CISA* 1960
- 8 R.Pane, *Andrea Palladio*, Torino 1961
- 9 G.G.Zorzi, *Le ville e i teatri di Andrea Palladio*, Venezia 1969
- 10 L.Puppi, *Andrea Palladio e l'ambiente naturale e storico*, in Boll.Cisa XVI, 1972
- 11 L.Puppi, *Andrea Palladio*, 2 voll., Milano 1973 (pp.241-242)
- 12 R.Cevese, *Ville della Provincia di Vicenza*, Milano 1980
- 13 B.Ricatti, *Antonio Caregaro Negrin. Un architetto vicentino tra eclettismo e liberty*, Padova 1980
- 14 V.Rossi, *Villa Godi Malinverni*, Schio 1982
- 15 M.Azzi Visentini (a cura di), *Il giardino veneto dal tardo Medioevo al Novecento*, Torino 1988